



**AGENZIA
DOGANE
MONOPOLI**



DECRETO DI REQUISIZIONE

Ufficio delle dogane di Parma

Prot. 7776 del 2 aprile 2020

L'Agenzia Dogane Monopoli, in persona del sottoscritto funzionario Sig.ra Antonella Forgione in servizio presso UD Parma

VISTO il Codice di protezione civile di cui al decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020, con la quale è stato dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;

VISTO il decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19";

VISTO il Regolamento (UE) N. 952/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 9 ottobre 2013 che istituisce il codice doganale dell'Unione;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 23 gennaio 1973 n. 43, e successive modificazioni, recante Testo unico delle disposizioni legislative in materia doganale;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) 2020/402 della Commissione, che subordina l'esportazione di taluni dispositivi di protezione individuale alla presentazione di un'autorizzazione di esportazione concessa dalle competenti Autorità dello Stato membro in cui l'esportatore è stabilito;

VISTO il decreto-legge 2 marzo 2020, n. 9, recante "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19";

VISTO il decreto-legge 9 marzo 2020, n. 14, recante "Disposizioni urgenti per il potenziamento del Servizio sanitario nazionale in relazione all'emergenza COVID-19";

VISTO il decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, recante "misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19", e, in particolare, gli articoli 6 e 122, che conferiscono al Commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure di contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica covid-19 (di seguito: Commissario straordinario per l'emergenza COVID-19) il potere di disporre, sia direttamente sia per il tramite del Capo del Dipartimento della protezione civile, requisizioni in uso o in proprietà dei beni, anche mobili, tra cui i presidi sanitari e medico chirurgici appartenenti alle categorie di beni pubblici e privati indicati nelle predette disposizioni, avvalendosi a tal fine di soggetti attuatori;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'8 marzo 2020 recante "Ulteriori disposizioni attuative del decreto legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 9 marzo 2020 recante "Ulteriori disposizioni attuative del decreto legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 0006119P4.8.1.4.1 del 18 marzo 2020, con il quale è stato nominato il predetto Commissario per l'emergenza;

VISTA l'ordinanza del predetto Commissario straordinario per all'emergenza COVID-19 n. 6/2020 con la quale, in relazione alla predetta emergenza nazionale, si nomina l'Agenzia delle dogane e dei monopoli soggetto attuatore al fine di procedere alle requisizioni dei beni mobili e dei dispositivi di protezione;

VISTE le Ordinanze del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 630 del 3 febbraio 2020, n. 639 del 25 febbraio 2020 e n. 641 del 28 febbraio 2020 con le quali sono stati disposti interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili, prevedendo il divieto di esportare dispositivi di protezione individuale, così come individuati dalla circolare del Ministero della salute prot. n. 4373 del 12 febbraio 2020, fuori dal territorio nazionale, senza previa autorizzazione del Dipartimento della protezione civile, misure estese anche all'acquisizione degli strumenti e dei dispositivi di ventilazione invasivi e non invasivi;

CONSIDERATO che occorre altresì attuare, in coerenza con le disposizioni di agli articoli 6 e 122 del decreto-legge 17 marzo 2020 n. 18, ogni misura utile all'acquisizione, anche mediante requisizione in uso o in proprietà, da ogni soggetto pubblico o privato, di presidi sanitari e medico-chirurgici, nonché di beni mobili di qualsiasi genere, occorrenti per fronteggiare la predetta emergenza sanitaria, anche per assicurare la fornitura delle strutture e degli equipaggiamenti alle aziende sanitarie o ospedaliere ubicate sul territorio nazionale, nonché per implementare il numero di posti letto specializzati nei reparti di ricovero dei pazienti affetti da detta patologia;

CONSIDERATO che si rende necessario porre in essere, in termini di somma urgenza, ogni azione utile per la esecuzione degli interventi finalizzati a ricondurre la popolazione colpita dal predetto evento epidemico calamitoso alle normali condizioni di vita;

RITENUTO, inoltre, che nelle more dell'indispensabile avvio delle attività per il ritorno alle normali condizioni di vita, sia imprescindibile assicurare alle popolazioni interessate e alle Autorità sanitarie ogni immediato sostegno atto a consentire la tutela degli interessi fondamentali della predetta popolazione, avuto riguardo in particolare all'integrità della vita, alla salute, alla prevenzione e al contenimento del contagio del predetto agente patogeno ed alla salubrità dei luoghi pubblici, aperti al pubblico o privati;

RILEVATO che in conseguenza del predetto evento epidemico, che ha colpito l'intero territorio nazionale, si rende indifferibile ed urgente provvedere al reperimento di materiale necessario al sostentamento e alla salvaguardia della vita e della salute della popolazione colpita;

VISTA la nota del Direttore dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli prot. n. 7756 del 31.3.2020 inviata all'intestato Ufficio doganale in data 1.4.2020 in cui, su richiesta del Commissario straordinario (prot. n. 91 n. 31 marzo 2020), si dispone di voler provvedere alla requisizione della merce indicata appresso;

VISTA la determinazione direttoriale del Direttore di ADM prot. n.102131 del 30 marzo 2020, che prevede modalità di svincolo diretto del materiale DPI in importazione

CONSIDERATO che parte del materiale segnalato per la requisizione rientra nei parametri e soddisfa i requisiti di svincolo diretto previsti dalla citata determinazione, e che quindi è necessario provvedere a requisizione solo per la parte restante

RITENUTO necessario ed urgente acquisire in proprietà il seguente materiale, fatte salve più esatte specifiche e corrette descrizioni, composto di beni mobili occorrenti allo stato attuale a fronteggiare l'emergenza sanitaria COVID 19, al fine dell'approvvigionamento delle aziende sanitarie o ospedaliere e delle strutture territoriali impegnate sul territorio nazionale, anche al fine di implementare il numero di posti letto specializzati nei reparti di ricovero dei pazienti affetti da detta patologia;

Descrizione della merce oggetto di requisizione vincolata parzialmente a bolletta doganale d'importazione [REDACTED] del 30.3.2020 dichiarata presso l'Ufficio delle Dogane di Parma dall'importatore:

- [REDACTED]
[REDACTED]
Rappresentante Doganale in rappresentanza diretta [REDACTED]
[REDACTED] – **Oggetto sociale:**
Commercio all'ingrosso di tessuti.
- **Provenienza [REDACTED]**
- **Motivo operazione : Varie**
- **Fattura di acquisto n. WXEG3008/20h del 16.3.2020 fornitore [REDACTED]**
- **Destinatario finale per la parte oggetto di requisizione: società [REDACTED] - [REDACTED] (190.000 mascherine chirurgiche e 14.500 mascherine N95)**
- **Destinatario di ulteriore materiale non coperto da autocertificazione e oggetto di requisizione: [REDACTED] per 3.300 mascherine N95.**

Partita totale oggetto del presente decreto di requisizione:

190.000 mascherine chirurgiche – valore unitario pari a 0,334 € -
Valore parziale: € 63.460,00 nc 6307909899 t028r002
17.800 mascherine N95 – valore unitario pari 2,167 € - Valore parziale
€ 38.572,60 nc 6307909899 t001r002

Valore totale merce fatturata FOB inerente tale quantitativo: € 102.032.60.

Tale quantitativo risulta in gran parte riferito al parziale dichiarato come destinato al principale cliente finale dell'intera importazione in questione, ossia la società [REDACTED] in base ad autocertificazione ricevuta dall'Ufficio scrivente in data 31.03.2020 con prot. n. 7701 (per un totale inizialmente dichiarato dallo stesso come a lui destinato di 200.000 mascherine chirurgiche e 14.500 mascherine N95, eroso per 40.000 unità dalla precedente assegnazione di tale quantitativo da parte dell'importatore ad altri soggetti reclamanti sotto meglio descritti).

Si conclude che non può ritenersi valida l'autocertificazione resa dalla [REDACTED] Per quanto riferito dai controlli antifrode svolti, è emerso infatti che in relazione all'elevatissimo numero di DPI importati e destinati alla [REDACTED] (avente da Visura Camerale un capitale sociale di [REDACTED] e solo 3 dipendenti oltre a 1 amministratore), e all'attività dell'istante allo Svincolo Diretto, questi, pur avente codice ateco [REDACTED] rientrante nelle categorie di cui al Dpcm 22.3.2020 modificato dal Dpcm 25.3.2020, risulta

attivo nel commercio e produzione parafarmaci, ma anche nel settore delle vendite online. Ciò renderebbe altamente probabile la presenza di importazione speculativa ai fini di rivendita in varie forme.

Si da' atto che alla luce dei nuovi chiarimenti intervenuti in data 31.3.2020 da parte della Direzione Centrale dell'ADM (pubblicate nel sito web dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli: www.adm.gov.it nella pagina *Emergenza Covid/Istruzioni per l'importazione con svincolo diretto e celere*, a seguito della summenzionata ordinanza 6/2020, una parte delle merce importata oggetto dell'originaria ordinanza di requisizione, che prevedeva un totale di 275.000 pezzi (pari a 60.000 mascherine chirurgiche e 7200 mascherine N95 su un totale importato di 250.000 mascherine chirurgiche e 25.000 mascherine N95) è stata già rilasciata con la procedura di Svincolo Diretto. Tale svincolo parziale è stato eseguito nei confronti dell'importatore e a favore di altri soggetti destinatari, rientranti, nelle categorie di cui all'art. 2 dell'Ordinanza 6/2020, in quanto esercenti servizi di pubblica utilità, con attività/Codici Ateco inseriti nelle categorie di cui al Dpcm 22.3.2020 modificato dal Dpcm 25.3.2020.

VISTO che il suddetto materiale vincolato presso questo ufficio doganale risulta avere un valore documentale fatturato di € **102.032.60 (al netto dei dazi e dei diritti doganali applicati/applicabili).**

P.Q.M

**l'Agenzia delle dogane e dei monopoli, quale soggetto attuatore del
Commissario Straordinario per l'emergenza COVID-19**

DISPONE

La requisizione immediata in proprietà dei beni mobili descritti nelle premesse.

La merce requisita, come indicato da Ordinanza di requisizione ex. Art. 122 DL 18/2020, sarà consegnata al Dipartimento della Protezione civile.

L'indennità spettante al proprietario verrà determinata e liquidata con provvedimento del Commissario straordinario per l'emergenza Covid-19.

Il presente provvedimento è comunicato alle parti interessate, se possibile, mediante consegna diretta, e comunque mediante pubblicazione sul sito dell'Agenzia delle dogane e dei Monopoli.

Ai pubblici ufficiali e agli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria, tributaria ed al personale amministrativo e tecnico in servizio presso l'Agenzia delle dogane e dei monopoli o presso altre Pubbliche Amministrazioni, o soggetti, è fatto obbligo di dare esecuzione in ogni sua parte al presente decreto che, in copia, viene tempestivamente comunicata al Commissario

straordinario per l'emergenza Covid-19, al Dipartimento della protezione civile, alla Segreteria del Direttore dell'Agenzia e all'importatore.

Responsabile del procedimento è il Sottoscritto funzionario.

Contro il presente provvedimento è ammissibile ricorso al T.A.R. territorialmente competente entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, tutti decorrenti dalla data di piena conoscenza del presente provvedimento.

Parma, 2 aprile 2020

Il Funzionario Responsabile
Antonella Forgiione

